

IL PROVVEDIMENTO/ TEMPI STRETTI E TROPPI EMENDAMENTI

## Fiducia sul decreto competitività Accelerati i pagamenti della Pa

ROSARIA AMATO

ROMA. Si va verso il voto di fiducia per il decreto competitività, attualmente in esame alle commissioni Industria e Ambiente del Senato. Lo conferma uno dei relatori del disegno di legge, Giuseppe Marinello, presidente della commissione Ambiente di Palazzo Madama: «La mia è solo una ragionevole previsione, la decisione spetta al governo — precisa il senatore di Forza Italia — però ci rimangono solo le ultime tre settimane di attività parlamentare, lo stop è fissato per l'8 agosto, e questo ddl ha 1700 emendamenti. Partendo da questo presupposto, è interesse delle commissioni riunite procedere a un'istruttoria delle proposte di maggioranza e opposizione, per inserirle in un emendamento del governo, nel caso in cui si arrivi a un voto di fiducia». Ieri le commis-

sioni hanno votato i primi sette articoli del provvedimento, che riguardano prevalentemente l'agricoltura. Tra gli emendamenti approvati una norma che prevede la concessione di mutui a tasso zero per gli under 40 che intendano avviare o consolidare un'impresa agricola, limitata a iniziative che prevedano investimenti non superiori a un milione e mezzo di euro.

Oggi si dovrebbe entrare nel vivo del provvedimento, con le norme più discusse, da quella sull'anatocismo (la capitalizzazione degli interessi) al cosiddetto "spalma-incentivi". Alle voci polemiche sul "taglia-bollette" a favore delle Pmi, che verrebbe finanziato con una diluizione degli incentivi sul fotovoltaico, si aggiunge anche quella di *Staffetta quotidiana*, notiziario che si occupa dell'energia, che critica con forza la mole dei provvedimenti e degli emendamenti in materia, definendoli «interventi spot in cui a man-

care è una visione generale». Il provvedimento arriverà in Aula giovedì.

Intanto la competitività è stata al centro del "Consiglio Informale" con i ministri dell'Industria Ue, presieduto a Milano dal ministro dello Sviluppo Economico Federica Guidi. E, a sostegno delle imprese è arrivato un protocollo sottoscritto dal ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, e dai rappresentanti di regioni, province, comuni, imprese, ordini professionali, banche e Cassa depositi e prestiti in cui si specificano gli impegni che «ciascuna parte assume per garantire il tempestivo pagamento dei debiti delle pubbliche amministrazioni». Il Tesoro ribadisce l'impegno allo smaltimento integrale del debito accumulato negli anni passati entro la fine del 2014. L'Italia è sotto procedura d'infrazione per i ritardi dei pagamenti. Finora, precisa il Mef, sono stati pagati dalla P. A. debiti per 26,1 miliardi.



Il ministro Federica Guidi

